L'OPOLO ROMANO

Centesimi 5 in tutto il Regno

ANNO XLIV — N. 254

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

MARTEDI' 12 SETTEMBRE 1916

Note del giorno

Anie omnia non si par vero di poter lasciare un ringraziamento al Cielo e invitare ora in terra a Governi, che in un momento di allegria, abbiano dimenticato la sapienza, la felicissima gravitazione cosa dell'una legge. Con Decreto Luogotenenziale del 6 corr. si ritorna all'antico — come disse la b. m. di Verdi — *ai tempi migliori*. Ritornano i mercati, alquanto turbati durante questi tre mesi di emato positivismo.

In attesa di queste ritorno alle ordinarie consuetudini non abbiamo nulla di speciale da segnalare all'ingrosso, il che in questo è in qualche cosa di confortante.

Per i mercati minuti sono ad ipsemia desiste alla questione degli approvvigionamenti ed alle speculazioni che frodi che si connettono un po' dovunque sia con l'abitudinazione a trarre dalla carestia oltre i limiti consentiti dall'onestà, in cui per l'appunto, da parte della speculazione.

Ne ebbero comunicato del Ministero di Agricoltura informa che a Reggio Emilia furono sequestrati dalla Polizia 300.000 uova, che (in omaggio alla lima di sgento) erano state marcate per far sparizione, i presi. Altrettanto è avvenuto a Modena e a Ravenna.

Il guaio è che non soltanto per le uova di agosto, ma per quasi tutti i prodotti in stesa frumento si avverte la crisi per la quale si ha il Ministero dell'Agricoltura ad applellare all'energia di cittadini e di tutti i funzionari, che alla collaborazione del pubblico per le denunzie.

E' ora che cessi quella speculazione sulle sciagure pubbliche e il Ministero, che nel suo complesso ha dato prova di attività, quest'opera di repressione contro il bagarinaggio e di tutti i mezzi, onde la legge dispone ai suoi giusti alimentari, riscontrerà l'approvazione di tutti, che desidrà davvero come spariamo nello scopo.

***

Passando dalle cose interne a quelle altre, viene segnalato da Atene un fatterello, che i Ministri plenipotenziari degli Stati dell'Intesa si sono recati dal Re per salutarlo. Azione di Pranzia, questa venne invece da un gruppo di cittadini, i quali avrebbero voluto anche del colpi di rivoltella, molto probabilmente la sola, capace di dare qualche fortuna.

Il Governo si è affrettato a dare le dovute dipanzioni, scioglienlo anche i circoli dei militari in congedo, i quali non avendo alcuna veglia da fare, non sono che pericolosi elementi, contingono a fare opposizione al diretti interessi di Re Costantino.

Si è parlato di una stanza di forze dell'Intesa, che si ritirano in Tessaglia, mentre francesi, ritornati a far la guardia d'onore alla loro Legazione. E' tuttavia desiderabile che non si dia luogo ad altri incidenti, poichè che le conseguenze sarebbero pressochè identiche in quanto a gravità alle e al prospetti *del* contani all'intervento.

***

Molto sinistro il comunicato del gen. Cadorna.

Nella Vallarsa i nostri sopraggenano fruttosissimi nemiche a completarne la conquista della intera cimasle al nemico dopo un bombardamento del.

I nostri fecero anche progressi oltre la vetta del Pasubio, dove le penditi mentiscina il del Como del Coston.

***

POLITICA E DIPLOMAZIA

I disposi col sogno ♦ sono della notte.

(♦) Parigi, 11. Il Ministro della guerra inglese Lloyd George ha pronunciato un discorso nel quale ha reso omaggio alla fermezza di Verdun ed ha fatto un'apologia del generale Joffre.

Nocerina, 11. — Segnendo l'esempio della Danimarca, la Norvegia ha proposto di dare nulla ad un certo numero di belligeranti.

Il Governo norvegese è entrato in rapporti con la Gran Bretagna, la Germania e la Russia per l'esposizione dei trasporti, attraverso il territorio svedese, dei prodotti che le navi di Norvegia.

Parigi, 11. — Si fa da Sofia che davanti al Consiglio di guerra è incominciato il processo per alto tradimento contro Ghenadieff e i suoi complici.

Berna, 11. Da Zurigo si annunzia essere incerto le sorti del Governo di Grecia, il quale, stretto, dovrà seguire una nuova conferenza nella loro interessata.

***

GRECIA E INTESA

(!) Atene, 11. — Durante una conferenza che il Ministri dell'Intesa tennero alla Legazione di Francia, ammiragli inglese e francese hanno dichiarato *brave*, guidando *Vina* e *Sul Alibano* l'intesi fino tenere tinnio sulle navi greche che si trovano nel Pireo.

(!) Pros. del Cons. Zaimis si è recato alla Legazione, ne finanze ad aspettare il suo ramnatore.

(!) Atene, 10. — Il Ministro di Francia, barone Schenck, ha ricevuto una Nota che chiede il processo e la punizione degli aggressori della Legazione di Francia, e degli autori delle violenze commesse dagli ammutinati contro i marinai francesi.

Domandiamo anche la punizione dei colpevoli e la presentazione per scusa da parte del governo.

Il Presidente del Consiglio Zaimis rispose che l'inviolabilità delle Legazioni è sacra e che egli ed i suoi colleghi ed il Re sulla terra.

Il Ministro di Francia ha consigliato del Ministri sugli ai colloquio.

Si crede che le conclusioni dell'Intesa saranno accettate favorevolmente. La chiusura dei circoli ricevuti comunici nella serata.

(♦) Parigi, 11. Secondo notizieri informazioni di Atene, una trentina di ricevisti prestazzone nel palazzo della Legazione di Francia durante la presenza del Ministri dell'Intesa, ammiraglio di riveduta, gelsamo *Abbiano la Francia* e *Albania* dell'ordine e ai ristoranti senza che i soldati di riserva di guardia alla Legazione intervenissero.

Stamane il Ministro di Grecia, Romanos, si è recato al Quai d'Orsay per ringraziare il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri, Briand, la rappresentanza di stamane del Governo greco in seguito all'intervento della Legazione di Francia ad Atene.

(♦) Atene, 11. Il Governo greco ha accettato tutte le domande dell'Intesa. La polizia ha ricevuto ordine di sciogliere tutte le bande armate.

Venizelos mandati inoltre sono abbandonati dalle navi *Rosia* e sembrano la guardia alla Legazione di Francia.

Gli stabilimenti francesi hanno ripreso le loro attività nazionale.

Parlamenti Esteri

SERBIA

(!) Corfù, 10. — Il Governo serbo ha quale con decreto reale del 25 luglio 1916 era stato convocato a Nisch, ha cominciato i suoi lavori.

Dopo la lettura del decreto reale, il Presidente del Consiglio Pasitch ha pronunciato un discorso nel quale confermava le sue energiche parole del Parlamento della Serbia. Ha dichiarato che grazie al nostri potenti alleati e nuovi valorosi alleati e grazie anche a del resto sentimento di tutti i deputati, i sei mesi che trascorsi dalla convocazione della Skupschtina hanno servito a rinforzare ancora più nostra cara patria, la quale, nonostante la sua sorte tragica, non ha che sarà grande. Noi abbiamo la convinzione che i nemici, i traditori e i barbari saranno vinti.

Il Presidente ha poi ricordato le parole della scorsa del Ministro della Guerra Issa Pachcu, il quale mentre un momento nostro della Patria, non gli ricordi della virtù.

Dopo la seduta delle commissioni, le sedute si stato tolta e riveniva a domani per la finanziaria dell'esilio del governo.

Erano presenti alla seduta tutti i Ministri.

***

Condizioni e presidi di pace

Su questo tema di spesiale e grande attualità perchè non cessano, anzi aumentano, i dubbi e le incertezze, da pace, Enrico Corradini, Professore di Diritto Internazionale nell'Università di Padova, pubblica un libro a cui auguriamo la più ampia diffusione. Esaminando i due problemi come pure nella realtà sono, cioè la pace nel mondo attuale e come potrà conservarsi in pace dopo avuta l'attuale guerra, l'autore ci dice che per assicurare la pace quasi del 1815 dimostrarono di aver bisogno di una Santa Alleanza, di altre più o meno efficaci.

Ritiene che questi stati neutrali, offrono ridotti a poteri, questi non hanno la forza di imporre la pace come per altre precedenti guerre fosse la pace di Vienna.

In quanto agli Stati Uniti d'America, aggiunge che, malgrado il loro isolamento, non hanno la facilità assoluta consentimento e militarismo e la loro corpo, e tutto fanno pensare che non vogliono.

♦ Da tutto ciò deriva una massima probabilità che la guerra continui ancora alla grande, più probabile di una o più Stati neutrali, una pressione della compatta sconfitta d'una delle parti belligeranti, o per una o l'altra coalizione, o per l'esaurimento delle forze e della equivalenza delle stesse. Non vede come possa avvenire una pace di transazione senza quella napoleonica o come quella del Congresso di Vienna, e ritiene debba tentarsi la pace senza conflitto mondiale.

***

L'A. discorre come anche la prima di queste due soluzioni giulla della grave responsabilità della medesima.

♦ Se la guerra dovesse continuare all'infinito, non vi ha dubbio che finirebbe per ridurre per economia una tale situazione sopra ogni altra.

Ma potrebbe ora prevedersi se la caduta d'una delle parti della guerra non possa avvenire piuttosto che anche militare, o dell'esaurimento economico. Certo appare poco probabile che la Germania o la Austria-Ungheria vengano ridotte ad un'assoluta impotenza nel conflitto presente soltanto dopo una lotta estrema, che le ridurrebbe poi forse in condizioni d'inferiorità rispetto ai loro capidanee.

♦ Ma la potenza militare degli uomini di Stato, che sopraggiunga da qualche tempo a questa parte degli esercizi rispettivi, e nella quale è così evidente l'azione di Hindenburg, non può non far sorgere la volontà che la pace debba essere l'ultimo conseguito degli sforzi immani fatti per la guerra, e che quindi possiamo dire la pace, si sia fatti sopra terrai anche dopo la guerra, la pace per la pace.

Ed è vedere tale indirizzo profondamente, non sentito con profondissima efficacia, in tutta sviluppo di condizioni, che si è avuto in Italia, dove la campagna a quella che ha preso termine alla guerra del Risorgimento. Anche nel combattere per la pace, ci si sentiva via via sempre più compiuta, fra tanti, mentre e la sua fortuna d'una delle parti contrattanti apparivano opportune tentati, e le condizioni di pace che ne derivano

del nostro ardore, che ieri tenne vigorosi l'azione e il combattimento.

Più che la momentanea resistenza di un esiguo Stato neutro, ci preoccupa vedere la nostra causa, le nostre ragioni degli uomini, nei quali voi, giovani Aviatori, sentono la vostra stessa fede, ridotte a una questione puramente per altro un decennio il governo del vostro Governo.

I suoi propositi li Cornaglia che eleggerà vi esporre da qui prima nemmeno, sinfluenzando in ogni caso, e riassumendoli in questo programma semplicissimo e lineamento la nostra nazione, contenuta interno ad un comune sentimento, lasciata eleggere la sua e ognuno, con le proprie coscienze energie, la sua sicurezza.

Questi propositi vi espressi e vostri agli interessi ad all'onore della nazione italiana, vivissimi sempre.

Nessuno potrà mai sfidare un Italia sia; nostro e vostro, che significhi devozione da qui propositi.

Pensate a questo e vivete in questo sentimento. Nel, sostenuti in Cimitero Italiani, che si preparano di guaggiare per il trasporto di passeggeri con le linee estere del Mediterraneo, che spingono la costruzione il vanto di inizierà la costruzione di una flotta di cinquantacinque mila di tonnellate di cui sono già stati varati undici, ma con preferita, la cui armata sul trasporto di passeggeri, della Compagnia Cornaglia, è una bandiera, e Italia e la quale era nazionale solo di nome.

Se per voi giovanetti comincio ad esistere, come a alle severare della Marina Mercantile Italiana, si distinguono dei servizi avvenimenti, non si stanno in questo momento a fare delle considerazioni sulla funzione della Società Italiana dei Servizi Marittimi e quando la Società Cornaglia, essa fra le sovvenzionate, in particolare quelle che tengano viaggi sulla linea di Barcellona nazionale coi traffici del Mediterraneo. Infine non vuol dire considerazione ad a commissione la nazione sino del « Duilio » e del « Giulio Cesare » per consentirvi ai nostri mezzi il primato su quelli navali per la conservazione estero e primatevare.

Così qual valga ed a è presentata l'occasione di darci il nostro contributo di sangue, di sacrificio nell'interesse e sovrani e cosare organizzazioni che valessero a raffermare la stima e la considerazione di cui è circondata, e giustamente, di praticare volontari, quando addirittura non ve ne siano richiesti l'Italiano, che ne sono persone alla costituzione della « Società Cosulich », che, sulla scorta di navi e molte altre importanti, mentre della Marina Italiana e Francese a Dakar. Quivi si trovano anche i lavoratori che sono, come gli emigrati, dagli armatori, nazionali, abbiamo creato tende, fra l'altro ad una sorpo acclamazione nazionale, quale è necessario il primato su quello navale per la possibile dei generi di sussistenza.

Qual che sia la nostra attività e di

Piccola cronaca

Edizione Redazione 15-17 — Amm. 15-16

Manifesto incitamento sequestrato. — Il Domenica del sanabile Comitato Nazionale per la pace, che ne venuti a conoscenza che in una tipografia si stavano per stampare dei manifesti che facevano sanitariamente alle basi di sovvenzionare che riservavano la pace.

Le indagini in proposito stabilirono che le tipografie era quella in via Cristoforo 39, di proprietà di Luigi Bertoni, nella quale è stato sequestrato.

Eseguita di sorpresa, l'altro notte, una perquisizione, i funzionari di agenti accompagnati dal commissario corrispondente e sinquestrarla manifesti già stampati e numerosi pacchi di carta pronta per le stampe.

Naturalmente, dopo tale sequestro, furono assunte le persone implicate nella faccenda.

Ieri i mondi degli arrestati Luigi Merani, ab. in via Cristoforo 39, Luigi Bertoni, di 41, ab. in via 30, di Aosta, ed infine Paolini V., Federico Malcozzi, di 28, commesso ab. in via Cristoforo 39, Giuseppe Bertoni di anni 56, da Brindisi ab. in via Gaetano Sommati, n. 18.

Il Tribunali ora sono dei diligenti dal movimento giornaliero ordinario ed è diversivo da vario tempo del giornale sociale. L'Avvenire.

Il Sindaci hanno parte della Commissione direttiva della Camera del lavoro, presieduta dall'onorevole dal Tribunale municipali.

Ingegni che passano inosservati. — Era venuto a conoscenza della direzione della ferrovia secondaria, che fu costruita tra Roma e Velletri, che Vinchio vecchiano consumi continui ed ingenti furti.

Le bande operavano si svolgevano nel modo seguente: si facevano salire nei vagoni i viaggiatori sprovvisti di biglietto, e, giunti a destinazione, dopo il percorso stazione dal bollettario speciale modello 3 in 3 figlio, con l'importo del biglietto, si appropriavano della modo vecchiano registrato tenue somme.

Il furto, così in semplice, non destava alcun guardare, la qualche impiegato si perpetrava da vivo ma tenuto conto che la somma totale alla direzione dalle ferrovie secondarie ammontava.

In seguito alle indagini del cav. Valeo, commissario della stazione di Roma, e dell'ispettore Luigi Mannini e Sanagnoni, sono stati arrestati i capostazioni signore Alfredo Vinchio, di 30 anni, da Velletri, ab. in Via Pasquale di n. 30, Riccardo Gaetano di 26, 16 guardiani Pietro Paolo Cappelli di anni 30, Giuseppe 30, il frenatore Sigismondi Gino di n. 31, il guardiani Pasquale Silvestri, di n. 31 ed il guardiano Capelli Alfredo di 30.

Gli arrestati stessi dalle sulla domanda della polizia, hanno ammesso le loro responsabilità.

Sembra che le responsabilità non gravino soltanto sul suddetti. Circa altri vanno indirizzati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, ma numerosissimi sono ancora quelli che sono sfuggiti alla cattura.

Per la pace. — Il Delegato Spartaco Mazzetti, di n. 21, di Cosenza, romano, ab. in via Arenula 41, sposato in località Pantocchi, ai di una vivaria addetto del Comune di Roma in Arenula, ha denunziato all'autorità vivaria a lui con un certo Tosi, operaio presso l'officina Rossi dell'ex Arsenale militare.

Accompagnato dal cabaret Bernardini del 2° bersaglieri, all'ospedale di S. Giacomo, fu dal dott. Pennese giudicato guaribile in 15 giorni.

— Ferdo Tinelli, di n. 35, da Luigi, romano, ab. in via Tuscolana 15, agente di pubblica sicurezza in servizio presso questa e nella dal proprio marito Enrico Colonnelli, di n. 30, romano.

— Luigi Ratinelli di n. 14, di Giuseppe, da Pavia, romano, ab. in via Nazionale 17, per ferite al capo, guaribile nel medesimo giorno a Ilio con Pietro Tosi di n. 15, ab. in via Nazionale 17, per ferite al capo, giudicate dal dott. Ugo Pennese, ab. in via Nazionale 17.

— Carlo Marianna Pascucci di n. 47, ivi non per futili motivi, venuta a lite con il marito Pietro Severini di Pietro non ne riportò che lievi contusioni.

All'ospedale di S. Spirito, venne giudicato guaribile in 30 giorni.

— Pasqui Pietro di n. 56, ivi nel pressi della cosa Nicola Quattrini, venuta a lite con il proprietario Nicola Quattrini, riportò contusioni in diverse parti del corpo giudicate guaribili in 20 giorni all'ospedale di S. Spirito.

Sintomi di avvelenamento. — Il fattorino postale Alessandro Cappelli, di n. 30, di Ardelio, romano, ab. in via Torino 148, dopo aver mangiato del funghi in pasto da casa dotati di sintomi, fu accompagnato all'ospedale, fu dal dott. Pietrantele trattenuto in osservazione.

Arresti. — Ieri furono arrestati Alfredo Colelli, di Achille, di n. 30, romano, ab. al vicolo Bolognetti 33 e Giuseppe Borghini, di Luigi, di n. 22, romano, ab. in piazza S. Giovanni della Malva 47, e Lazzaro Chiarini, di Giuseppe di n. 24, romano, ab. in via dell'Arancina 24, sorpresi mentre portavano dell'individuo di cognome Ferrari Giuseppe, di anni 30, da Alessandro Valocchi, testimone urbano i valori rivi ebbero.

Disgrazie. — Lisardi Vittorio di n. 8, nel alle 18.30 al vicolo dei Carbonari cadde da un albero frattanto fece l'intero dolore.

All'ospedale della Consolazione, venne giudicato guaribile in 45 giorni.

— Il contadino Marione Rossi di n. 46, da Foglio (Siena) nel dolorosissimo, ieri in località Casale Verdini, sita a 3 km. da detto Comune, accidentalmente cadde da un albero, riportando contusioni multiple. Trasportato a Roma, dal sanitari del Policlinico fu giudicato guaribile in g. 20 s. c.

MONTE DI PIETA'

MARTEDÌ 12 Settembre — La Custodia vende gli ori il 9 agosto 1913.

AFFITTASI

e condizioni vantaggiose lo **Stabilimento Ieri Forti Carabaggeri** della Società Romana **Tramvays** per la produzione gli acidi e vi rimane del cessato servizio di Omnibus, adatto anche per magazzini, depositi, camerate, alloggi, ecc.

Superficie totale mq. 6.300, circa di cui mq. 2.400 circa coperti, adatti per alloggi, magazzini, locali ritrovo, scuderie.

Per la permesso di visita e per informazioni rivolgersi all'Ufficio Centrale della **Società Romana Tramvays Omnibus**, Piazza Grazioli n. 5.

TEATRI DI ROMA

« VITA DI ARTISTA » DEL M. G. LONGARDO AL « QUIRINO ».

Costantino Lombardo, un giovane dal colti e genuini distinzioni di credenze del merito tanto d'operista e d'artista, ha voluto dare un'altra prova del suo valore nel nuovo lavoro, testo sottovere lui non al Quirino stasera, che presenta a delizioso sala di pubblico.

Il no Lombardo come compositore è appare degli giovani fra quelli che, pur non avendo ancora raggiunto dubbi di fattura i a moderna e varia: in lavorazione melodiosa e sempre elegante, e che sa trovare e le combinazioni armoniche e stabilendo sono generalmente e svolte una propria personalità. Tutto ciò fa che dal lato musicale l'in di artista sia degna di alte lodi per il manifesto melodico nel quale la particolare è intensità manca quasi mai di espressione, mentre do da noi commentare all'arioso di allontanarsi con troppa facilità dalla tonalità.

Ciò nonostante, per merito del Lombardo, l'opera vata ed vibrantissima ed ha ottenuto un vivo successo. Il bere lodati chiamato numerose ad ogni fine di atto; i ripetuti applausi, gli scroscianti e il numerosissimo chiamato di alla fine.

A questo risultato lusinghiero efficacemente l'allestimento scenico, veramente signorile, della compagnia, una compa - del resto - nella esecuzione del quale ha avuto una parte importantissima il maestro Pierro. La quale ripetuti un vivissimo successo, ha dato prova di una valentia veramente ammirevole di tenuta, intonazione, di sicurezza, di fraseggio, di colorito, di sfumature, di slancio, di passione, di tutti i generi insomma. Ed ha dimostrato di eseguire con grande maestria anche le parti più difficili e più ingrate, come quella di Mimì, la quale, nelle mani di una artista meno provetta, sarebbe riuscita monotona e scialba.

Ma, tra tutti, sentiamo, sinceramente, doveroso encomiare: i tenori contribuirono al successo, facendo passare la difficoltà del ruolo, che è tutto un declivio del discorso, prima fra tutte, e che meritano di essere segnalate per la loro valentia artistica, la signorina preliminata.

Il no Lombardo che diresse l'orchestra con l'abituale sua valore, fu oggi artisti numerose volte avvolto in applausi e chiamato alla ribalta numerosissime volte.

— Più di artisti stasera si replica.

Costanzi. — Rammentiamo per essere la prima rappresentazione dalla Fiera, che l'impresa ha allestita con ogni cura, con ricchezza di scene e costumi. Interviene Beppino Gherardini. Concertano il tenore Ferrari, il baritono Lazzarini, il basso Ferrari e la signorina Zenoni.

Nazionale. — Il terza stasera alla *Quadriglia* Jazz e Intanto si annuncia lunedì per la spettacolo di gala di Gemma Bellincioni.

Nuovo. — Anni festeggiati ieri, per la sua serata, Pasquariello, che è pur sempre diritore equilibratissimo e gradito ad ogni pubblico.

Manzoni. — La prima della *Regina della rose*, per indisposizione di Ada Mantelli, è rimandata alla stasera ritrovata a stasera. Ieri invece si replicano le Cowgirls di Cervello, che provocarono ieri sera con Zanoni, al De Zenoni, al Franzini, al Carrara, alla Dolza, alla Amoni.

Margana. — Il debutto del tenore Cardelli richiamò nell'orgoglio tanto grande folla, che applausi il valoroso artista ripetutamente.

Questa sera si replicano a grande richiesta *I Mostri*.

Domani il *Bricchetto di Peroli* che avrà a protagonista Tina Chiantoni.

Adriano. — Si dà stasera la divertentissima *Guerra in sonno di pace*.

RENATO MIGLIO.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Posto, ore 21.

Quirino. — *Vita d'artista*, ore 21.30.

Nazionale. — *Quadriglia* jazz, ore 21.30.

Nuovo. — *Quadriglia* jazz, ore 21.30.

Manzoni. — La regina delle rose, ore 21.30.

Margana. — Cowgirls, ore 21.30.

Adriano. — *Guerra in sonno di pace*, ore 21.30.

Variété. — *Varietà* con Ines Orsini.

Salone Umberto. — Teatro di attrazione, ore 19.30 e 21.30.

Variété Romano. — (Via Aelana - fuori Porta Salaria) — Grande gala di varietà con 17 artisti.

Ultime Notizie

Per l'agricoltura in Puglia e Basilicata

S. E. il Pres. del Consiglio ha ricevuto ieri una Commissione di proprietari agricoltori e fittaveli di Puglia e della Basilicata, i quali gli hanno esposto, dopo una esposizione verbale, una Memoria dei provvedimenti necessari, a loro avviso, per la difesa del deperito Cotrugo.

S. E. Giolitti ha preso a cuore la triste e grave condizione di queste benemerite classi agricole e ha assicurato che gli studi decisivi riguardano le deliberazioni prese e che il Governo non mancherà di prendere ogni altro provvedimento che giovi a migliorare la condizione di quelle regioni.

Ministero interno

Con decr. Luogot. di domenica, su proposta del Ministro sono stati accolti in Ente Morale l'opera Pia Pirzaghi di Urgnano (Bergamo) e quella di Ospedaletto in Roma.

— Sono stati inoltre prorogati i poteri del R.R. Commissari di Broglo S. Salmazzo (Cuneo) e di Marcaria (Brescia).

— Con regolare decreto il Governo di Solano del Capo (Brescia) è stato autorizzato a accettare un mutuo di favore per la costruzione di un cimitero.

SCONTRO UN MUNIRIPIO.

L'Agenzia Italiana comunica:

Le ore 23 di ieri a Cerreto Grue di Mezzocielo (Reggio Calabria) una folla tumultuante, col pretesto di impedire la partenza del nuovo sindaco, si portava dinanzi alla casa municipale e minacciava e manifestazioni ostili contro la locale amministrazione comunale invocando le dimissioni e chiedendo la nomina di un commissario governativo.

La polizia e i carabinieri che si trovano che ieri, avvenuto la paese i chiesti chiarini, la popolazione si recò al Municipio per impedire la riunione del consiglio, ed infatti una fitta assembrata occupò la piazza della casa e che, infine, sorvegliata da agenti, la costrinse a fare uso delle armi.

Una sciarica fu subito diretta contro gli assalitori facilitata mentre nel luogo, mentre a cadevasi, si sentivano i lamenti di feriti e di bestemmie.

Ministero Finanze

Ieri mattina ha fatto ritorno a Roma il Ministro on. Meda.

Stranga di cambiali sui tenghi dei terremoto.

Con recente Decr. Luogot. è stato prorogato di un anno il pagamento delle cambiali pagabili dei contribuenti e danneggiati del terremoto di Messina, con scadenze dal 13 agosto al 3 sett. 1918. Gli interessi saranno corrisposti anticipatamente alla scadenza, gli interessi di mora nella misura legale.

Ministero dei Trasporti.

L'On. Ciccotti in Sicilia

(S) Venezia, 11. Stamane Teo. Arcoma, Sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, accompagnato dal Prefetto di Venezia, Cavaliere Sidoneo a dal suo segretario particolare Calisti è partito per Trieste, dove si tratterrà alla stazione del Prefetto e da tutte le autorità.

Il Sottosegretario nella mattinata si è recato a far visita al Ministro Salandra.

Alle 13 è partito per Trieste, dove vi resterà sino quasi a domenica mattina circa la questione più importante che riguarda il porto di Trieste, cioè la costruzione del Molo.

Nel pomeriggio poi l'on. Arcoma, si è recato a visitare il nuovo molo di pratello, ove venne stabilito il nuovo scalo marittimo, ed ha quindi ricevuto a colazione alla comunazione di due grandi ringraziate e onorevoli Deputati Ciccotti e Salvatore Barzilai, che si trovano in questi giorni a Trieste.

Il Sottosegretario Arcoma, ha avuto una lunga conferenza con Ciccotti.

Questa sera il Sottosegretario Arcoma, ha ricevuto a colazione alla Prefettura i deputati Ciccotti e Barzilai.

Domani il Sottosegretario Arcoma, visiterà la Scuola Nautica, la Scuola Industriale, la Scuola Commerciale, la Scuola Superiore di Commercio, la Scuola Superiore di Navigazione, la Scuola Agraria, la Scuola Forestale, la Scuola Elettrica, la Scuola Chimica, la Scuola Industri

L'AGAGUD

Autore M. C. Leighton

Versione italiana di ELENA VECCHI

Per qualche istante Alice Brand non rispose, perchè un poto costringere le labbre a formare le sillabe.

Martino Altberg finalmente osò mettersi dritto coi ginocchi, nelle sulla facciata di lei almeno per un momento.

— Qual ragazzo avrebbe un bel visino, coi suoi begli occhioni azzurri e i suoi capelli biondi, che, quasi parlando a sè stesso. — E dire pensare a lui vagante per le strade di Transvaalia alla mercè ed affamato.....

Ella chiuse le madre non resse più oltre, Sfinita dall'ansia, impotente per debolezza fisica, soggiò la branda pericolante la mattina e sparì, gettando terribile disastri alle quale una strada assai da lavorando, e vi abbandonò la testa.

— Fate di quello che volete, Martino Altberg, gemette — lì, nè vostro luogo, poichè debbo dichiarvi E che il signore abbia pietà di me!

CAPITOLO V.

Il tradimento.

— Ecco lì vicini! Quello che guida il plotone tirato da quella magnifica pariglia di bai. E' Gio seppe Perrin, il capo della polizia municipale di Kimberley.

Erano trascorsi sei mesi dal giorno in cui Alice Brand aveva accompagnato a questo Martino Altberg, ed essa stava seguendo pericolosamente il Park in carrozza a fianco del marito, allorchè quegli additò l'elegante di lui nel mezzo della folla del plotone.

Aveva già cessato molto parlare di questo Giuseppe Perrin. Taluni asserivano di avere fatto, che egli aveva sempre a rimuginare il suo disappunto della capitale opponente un malcontento, ma altri dicevano che il signor Perrin si era rassegnato al suo destino.

Secondochè da quello stato di stesso abbattimento che da qualche tempo opprimeva Martino, si provava per meglio guardare al suo passaggio il nuovo principale e padrone della sua amata.

Non potè vedere che fugacemente, chè essa sparvero la testa fuori dal finestrino di una carrozza chiusa, quando la folla si fece da lasciarvi di un uomo dal carattere serio, la fronte corrugata, i baffi folti al mento e dei modi bruschi. Non potè vedere di occhi che tanto feri mente, che le labbra si strinsero, che lebbrivano, giù dinanzi. Nè volta egli il capo nella direzione della vettura dagli Altberg, durante essa gli passò accanto. Chè sollanzare, guardingo egli non conobbe al punto da non sentire un quasi ultima ragion ultima ragione di cui Giuseppe Perrin era capace.

Dalla Casella in poi

Dalla Casella in poi			
Dalla Casella in poi			
Dalla Casella in poi			